

il Governo prima di tutti — che la giustizia si faccia contro tutti gli assassini, contro tutti quelli che uccidono fuori della necessità della immediata difesa della propria vita;

Sia la giustizia, o signori, contro quelli di Empoli, ma anche contro gli altri assassini che non hanno ancora un nome nella cronaca giudiziaria del nostro paese! Perché non c'è che la sensazione diffusa, sicura, della giustizia che possa diminuire i delitti.

Certi positivisti della scuola criminale sono degli illusi quando affermano che la pena non ha valore preventivo. Essa ha un valore preventivo! (*Commenti — Interruzioni*).

Ed allora bisogna togliere intorno ad una categoria di uomini la sensazione (corrispondente a realtà, o magari rispondente a leggenda, ma in queste cose la leggenda vale la realtà) della impunità; e alle parti lese bisogna dare invece la sensazione che alla lezione del loro diritto corrisponderà la sanzione del magistrato; diversamente, è fatale che si covino nei cuori i rancori per le vendette e per gli agguati miserabili. (*Interruzioni — Rumori*).

Onorevole Presidente è impossibile parlare a questa maniera! Se sentiste che umiliazione spirituale è questa per me e per l'Assemblea!... (*Interruzioni del deputato Barbiellini*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, facciano silenzio! Li prego! Onorevole Barbiellini, non interrompa.

GONZALES. Dicevo dunque che per il superamento delle vostre ragioni ideali, o signori, voi siete una dittatura: ed essendo una dittatura voi siete un regime, per definizione, non proficuo al Paese. Perché le dittature che durano nel tempo, che superano una parentesi breve, negano la possibilità di tutte le collaborazioni intorno al Governo: la collaborazione positiva e la collaborazione negativa... (*Interruzioni del deputato Barbiellini*).

Onorevole deputato, se ella non intende il valore della collaborazione negativa delle opposizioni ha molto da imparare in politica. (*Rumori — Interruzioni*).

Ho detto che voi siete per definizione un regime non proficuo e vorrei anche dire, dando alla parola il significato più oggettivo, e che spiegherò, non siete un regime morale. (*Commenti — Rumori*).

FARINACCI. I moralisti siete voi!

GONZALES. Perché le dittature non sono le case di vetro. Vedete, i difetti del Parlamento Ciarlamento (la definizione vi piace...

FARINACCI. La dimostrazione la date adesso!

GONZALES. ...la definizione vi piace, ma è di un re borbone... (*Rumori*)... difetti del Parlamento li vedono tutti: i difetti della dittatura non si vedono, e il Paese è costretto a giudicarvi, forse male, soltanto dalle polemiche scandalose che avvengono nei vostri giornali e nelle vostre file. (*Rumori*).

*Una voce a destra.* Non ve ne preoccupate!

FARINACCI. Ma leggete la *Giustizia* e l'*Avanti!* (*Interruzioni del deputato Vella*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio!

GONZALES. Ora la continuerete voi, questa vostra dittatura?

Coi metodi legislativi reazionari che l'onorevole Farinacci ha illustrato nel suo discorso? Io credo di sì, e vorrei dire che la limitazione dei diritti sarebbe minore perché io preferisco che la limitazione di un mio diritto mi venga da Farinacci legislatore piuttosto che dal signor Farinacci, padrone di Cremona. (*Commenti*).

FARINACCI. Vi secca? Io ne ho mandati a spasso cinque di deputati socialisti!... (*Rumori*).

GONZALES. Ma, o signori, intorno a questa vostra dittatura di fatto se non di diritto, girano per la penisola dei fantasmi: la libertà, la democrazia, il socialismo. Dei fantasmi, li avete definiti così voi! Se non che il principe di Metternich, che se ne intendeva... in una sua malinconica lettera a Radetzky ha detto che di questi fantasmi si può morire! (*Rumori*).

Noi, in difesa di questi fantasmi combattiamo. Combattiamo, intendiamoci bene, col diritto: col diritto che è scritto nelle leggi: e con quello, *sub specie aeternitatis* che esisteva anche prima che le leggi fossero scritte; col diritto signori e con la fede: perché quando l'altro giorno l'onorevole Dino Grandi affermava qui dentro che noi non abbiamo più una fede, egli diceva cosa che nessuno può in oggi pensare.

Senza fede, o signori, si possono seguire i vincitori... ma occorre una fede profonda per difendere l'idea che non sia nella ventura!

MAFFEI. Ma voi avete la malafede!... (*Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Maffei, la richiamo all'ordine!...

GONZALES. Vi auguro, signori, che tutti i vostri aderenti, nell'anno 1924, abbiano